

Comunità Comenduno

Anno 10
Giugno 2016

84



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani



**CAMMINIAMO
NELLA CARITA'
PER DARE AMORE
A QUESTA UMANITA'**



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito Internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giurosrb@virgilio.it

Isella Rizzi

tel. 340.6947168

martinofenili@tiscali.it

redazione.com.com@gmail.com

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

CAMMINATE NELLA CARITÀ'

nel venire a voi, al termine di questo intenso e esaltante anno pastorale, come padre e pastore, faccio mia l'esortazione dell'Apostolo ai cristiani di Efeso, **"camminate nella carità"**.

Il cammino, metafora della vita dell'uomo, che abbiamo compiuto quest'anno, e che sarà anche il tema del prossimo CRE, è stato ispirato e guidato dalla carità, compendio di tutto il Vangelo: **"Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore"**.

La tematica scelta e le indicazioni pastorali offerti quest'anno, ci hanno invitato a convergere in Cristo Gesù, fulcro dell'umano e modello di piena umanità realizzata nell'amore. A partire da Cristo, dalle sue parole, dal suo stile di vedere l'uomo concreto ci siamo sforzati quest'anno e, ci conto, anche in futuro, di camminare.

Da dove ri-partire?

"Da te e da me!", mutuando le parole a Madre Teresa di Calcutta, questa è la strada indicata da Papa Francesco ai giovani durante la veglia della GMG di Rio.

Non si esce da nessuna crisi rimanendo a guardare le cose dal balcone, e tanto meno rimanendo solo a disquisire o, peggio ancora a mormorare e giudicare l'operato degli altri. Bisogna mettersi in gioco. Espressioni, oggi ricorrenti, come **"chiesa in uscita"**, **"partire dalle periferie esistenziali"** rischiano di rimanere semplici slogan **se non attivano, a livello personale e comunitario, una revisione di vita e di intenti**.

Papa Francesco ci ricorda che la chiesa è veramente **"in uscita"** quando **non ha paura** di sporcarsi le mani e le vesti, quando rifiuta l'umanesimo del mondo attuale **"con la sua molteplice ed opprimente offerta del consumo... una tristezza individualistica che scaturisce dal cuore comodo ed avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata"** (cfr EG, 2), quando individua e si contrappone alla **"cultura dello scarto"**.

Cerchiamo di recuperare e valorizzare il percorso avviato, per promuovere e sostenere un cammino in un mondo che al posto della persona ha messo al centro il profitto, la produttività, l'idolatria del denaro e del potere, il gusto del proibito, a danno di ciò che rende l'uomo veramente libero e capace di accoglienza e di solidarietà verso gli altri.

Miei cari parrocchiani, occorre convincersi che il linguaggio della testimonianza cristiana è quello della vita quotidiana, autentico e concreto luogo di ascolto, di condivisione, di annuncio, di carità e di servizio.

Si richiede accoglienza, cura, accompagnamento, Misericordia nei confronti delle situazioni "bisognose di particolare attenzione".

In copertina: *I ragazzi del CRE 2015 in gita...*

Stiamo celebrando un Giubileo straordinario della Misericordia, e oggi in cattedrale abbiamo vissuto un momento magico, come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti, perché la parola del perdono possa giungere a tutti e l'esperienza della Misericordia non lasci nessuno indifferente. Misericordia...

Gesù insegna ai suoi che la Misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio

per capire chi sono i suoi veri figli. "Siamo chiamati a vivere di Misericordia", ad abitare la Misericordia, "perché a noi per primi è stata usata Misericordia". L'anno Santo straordinario, ci ricorda Papa Francesco, è "per vivere nella vita di ogni giorno la Misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi", per "lasciarci abitare dalla Misericordia e abitare la Misericordia".

"Misericordiosi come il Padre", è il motto dell'Anno Santo. **Vera priorità di questo tempo di grazia è "fare esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali... situazioni di precarietà e di sofferenza... come le ferite impresse nella carne di tanti che non hanno più voce... lenirle con la Misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta".** Il riferimento obbligato è alle opere di Misericordia corporali e spirituali.

La Misericordia è il vero architrave che sorregge la vita della Chiesa. Tutto della sua azione pastorale dove essere avvolta di tenerezza, nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di Misericordia. Così "la credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole".

"Abitare la Misericordia" comporta assumere la Misericordia come ideale e stile di vita, criterio di

credibilità per la nostra fede.

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Prima di essere un comando, queste parole di Gesù

sono possibilità:

esse attestano la possibilità per l'uomo di partecipare alla Misericordia di Dio, ovvero di dare vita, di mostrare tenerezza e amore, di fare grazia, di con-soffrire con chi soffre, di sentire l'unicità dell'altro e di essergli vicino, di perdonare, di sopportare l'altro e di pazientare



re con le sue lentezze e le sue inadeguatezze.

Se "misericordioso e compassionevole" è il nome di Dio, Gesù di Nazaret ha dato un volto d'uomo a tale Misericordia e compassione e l'ha narrata nella sua vita e, dietro a lui, per la fede in lui e l'amore per lui, anche il discepolo del Signore può vivere la Misericordia.

Nella Bibbia la Misericordia non è semplicemente un'emozione, un fremito delle viscere di fronte al soffrire altrui: essa nasce come acuta risonanza in me del soffrire altrui, ma diventa poi etica, prassi, virtù. Così avviene per il samaritano della parabola, che fa tutto ciò che è in suo potere per alleviare concretamente le sofferenze dell'uomo lasciato moribondo ai lati della strada.

La Misericordia, secondo il linguaggio biblico, la si fa: "Va' e anche tu fa' lo stesso", dice Gesù al dottore della Legge a cui ha narrato la parabola del samaritano.

Questo amore non può che essere concreto e visibile, effettivo e non semplicemente affettivo, operativo e pratico e non solo intimo e inespresso. La Prima lettera di Giovanni lo ricorda a più riprese: "Non amiamo a parole, né con la lingua, ma con i fatti e nella; "Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede"

Come sapete, Papa Francesco ha indetto l'Anno Santo

**IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.**

CARISSIMI

della Misericordia, raccomandando di compiere durante questo tempo opere di Misericordia. Ma che cosa sono le opere di Misericordia e quali sono? "Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della Misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace... Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato."

Che cosa sono le opere di Misericordia?

Le opere di Misericordia sono azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Istruire, consigliare, consolare, confortare sono opere di Misericordia spirituale, come pure perdonare e sopportare con pazienza. Le opere di Misericordia corporale consistono segnatamente nel dare da mangiare a chi ha fame, nell'ospitare i senza tetto, nel vestire chi ha bisogno di indumenti, nel visitare gli ammalati e i prigionieri, nel seppellire i morti. **Tra queste opere, al termine di questo anno dedicato alla riflessione sulla Carità, vogliamo porre un segno forte. E tra tutte le opere di Misericordia, in accordo con il Consiglio Pastorale, abbiamo pensato di sceglierne una, quella di alloggiare i pellegrini, e cercare di tradurla nel concreto**

I pellegrini del nostro tempo si chiamano emigranti e immigrati. Il loro abbandono della patria, nella stragrande maggioranza, è composto dalla necessità. E' necessità dolorosa perché comporta: abbandono della propria terra, della famiglia, della rete di amicizie; disagio da inserimento abitativo, lavorativo, scolastico per i bambini, sanitario, relazionale anche per la non conoscenza della lingua; chiusura talvolta in un ghetto, che è guardato con diffidenza dalla popolazione locale e, in alcuni casi, è oggetto di punte razziste.

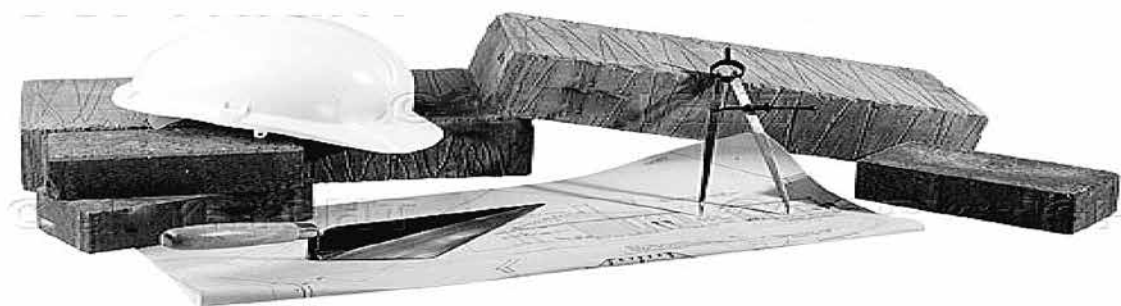
Fa opera di Misericordia chi si impegna per: preparare l'emigrazione sia professionalmente sia spiritualmente, affinché le tradizioni religiose siano salvaguardate nel nuovo contesto; aiutare i nuovi immigrati ad inserirsi nell'ambiente, ad apprendere la lingua, a conoscere leggi, usi e costumi, a trovare una sistemazione dignitosa sia sul piano abitativo che sul piano lavorativo; diffondere la cultura dell'accoglienza: gli immigrati non sono solo portatori di "bisogno"; sono anche portatori di valori, sono ricchezza per la comunità che li accoglie.

In settimana incontreremo don Claudio Visconti, direttore della Caritas Diocesana e ci lasceremo guidare da lui per costruire insieme un progetto di accoglienza.

"Guidaci, Signore nelle tue vie", aiutaci a percorrere le strade della carità verso noi stessi, gli altri e il creato, ad accogliere e donare Misericordia, per ritrovarci un giorno insieme a Te ed "abitare" per sempre con Te, Benedetto nei secoli, che sei Padre, Figlio e Spirito Santo.

Don Diego

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c. **di NORIS ROBERTO & C.**



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

VERSO IL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO

Da qualche mese il consiglio dell'oratorio sta lavorando alla realizzazione del progetto educativo dell'oratorio.

L'oratorio, come molte altre agenzie educative del nostro territorio entra nella vita sociale e relazionale dei nostri bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.

Se vogliamo che questa presenza lasci un segno, crediamo importante che tutte le figure educative (don, catechisti, genitori, animatori, volontari, baristi, custodi del campo...) vadano in una direzione comune.

Ecco perché avere un progetto educativo nel quale tutti i gruppi, che a vario titolo interagiscono con la fascia di età 0-18, si riconoscono, serve

per indirizzare tutti verso un agire comune, che aiuti a rendere i nostri ragazzi cittadini attivi e responsabili, portatori di valori cristiani.

Giovedì 12 maggio
abbiamo in-



vitato i
rappresentanti
di questi gruppi e ab-

biamo sottoposto loro un questionario che ci aiutasse a capire le caratteristiche, gli obiettivi, i punti di forza, le criticità, le prospettive future di ogni singola realtà.

Una volta raccolti i questionari il nostro lavoro sarà quello di fare una lettura di ciò che a Comenduno esiste e di tradurre i nostri sforzi in obiettivi e finalità.

Ringraziamo tutti coloro che collaboreranno con noi in questo compito, certi che un percorso condiviso sia indispensabile e da perseguire.

Il Cdo

Gentile Comunità,

durante l'Assemblea del 15 aprile scorso e sulle pagine del precedente bollettino ci siamo a Voi presentati, illustrando brevemente le nostre intenzioni e, soprattutto, il nostro desiderio di metterci in gioco per la nostra Parrocchia.

Il nostro lavoro è quindi ora entrato nel vivo.

Abbiamo deciso di rivolgerci a Voi tutti nuovamente tramite queste pagine per chiedere la Vostra preziosa collaborazione. Di primaria importanza è per noi infatti emersa la necessità di coinvolgere tutta la comunità nella quotidianità della Parrocchia, sia nella gestione delle piccole faccende che nel sostegno in progetti più grandi come le manifestazioni che ci attendono nella prossima stagione estiva. Il sostegno di volontari in tutte queste attività è infatti di vitale importanza per la buona riuscita delle stesse.

Chi vorrà dare il proprio contributo è invitato a comunicarlo a noi, membri del Consiglio per gli Affari Economici, o direttamente al nostro parroco Don Diego.

Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare chi finora ha dedicato il proprio tempo libero per la nostra Parrocchia, chi continuerà a farlo e chi, per vari motivi, non potrà darci una mano ma ha sempre nel cuore un posto ed un pensiero per la propria Parrocchia.

Ogni azione è un contributo al benessere dalla Comunità, quindi speriamo di avervi numerosi al nostro fianco.

I membri del CPAE



COMENDUNO FLASH

Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 20 agosto e per prepararlo la redazione si ritrova martedì 12 luglio in oratorio alle ore 21.

Aspettiamo articoli e riflessioni sulla festa di S.Alessandro, il programma dell'assemblea di inizio anno pastorale, qualche risultato dei nostri ragazzi e giovani che avranno partecipato al Cre ed altri temi liberi per chi vuole contribuire a questo servizio di informazione della comunità che è il bollettino.

Voglio ricordare le belle iniziative che si svolgono negli ambienti del nostro oratorio.

Nel 2005 due giovani mamme, Silvia e Sara, timidamente tentano di far incontrare mamme o nonni con piccoli non ancora pronti per la scuola materna nel salone grande dell'oratorio per due mattine alla settimana. Un bellissimo servizio che offre spazio a questi incontri con musica, giochi e merendina: difatti si chiama "spazio giochi". Un successo che dura tuttora grazie alla mamma Marcella responsabile dell'organizzazione. E' aperto a tutti con un piccolo contributo per gli ambienti.

Altre due belle iniziative si sono svolte con l'utilizzo della bella e funzionale cucina dell'oratorio nel mese di maggio. Asl e Gruppo di Cammino hanno proposto alle 16 del mercoledì preparazione e degustazione di cibi sani con deliziose ricette con l'obiettivo di farci conoscere come guadagnare salute a tavola. Mentre la sera vi sarà cucina internazionale, "Cibo di ogni colore", con donne del Congo, Marocco, Costa d'Avorio, Bolivia e Senegal con i loro piatti dai risultati super gustosi. Il cibo unisce.

Abbiamo il nuovo Consiglio Pastorale per gli affari economici!! Si sono presentati sullo scorso bollettino pieni di entusiasmo e consci del cassetto vuoto. Hanno ragione a scrivere che è una bella sfida....

Mi piacerebbe che questo gruppo iniziasse un rapporto nuovo con la comunità: non basta l'assemblea annuale per coinvolgere il paese. Ma con l'aiuto sistematico del bollettino si tenti di creare più interesse attorno alla situazione economica della parrocchia...

La comunità è come la famiglia, se si è coinvolti si collabora e si hanno risultati, altrimenti....

Buon lavoro ragazzi.

noris mariateresa rosbuco

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

Al termine di un anno catechistico...

Mi è stato chiesto di scrivere un pensiero per riassumere le mie emozioni di quello che è stato, per me e per le mie compagne, il 3° anno di impegno catechistico. E' capitato più volte che io riflettessi sul significato profondo di questa attività che richiede una giusta dose di impegno, costanza e dedizione. Anche se l'incontro impegna solo l'ora domenicale, prima vi è una preparazione che richiede sì fatica ma che a volte può anche rivelarsi divertente e allo stesso tempo profonda. I miei ragazzi quest'anno hanno affrontato un cambiamento abbastanza importante: il passaggio dalle elementari alle medie che è, in fondo, un passaggio che ha sempre segnato la vita delle nuove generazioni, nuovi professori, diverso carico di lavoro a casa e a scuola. E' proprio in questo periodo della vita che crescendo si entra in una fase unica, a volte problematica e confusa come l'adolescenza; la nostra funzione quest'anno è stata proprio questa: aiutare i ragazzi con la fede ad approcciarsi a questa nuova situazione con la consapevolezza che nella vita non ci saranno solo i successi, che ognuno di loro possiede un talento speciale e unico, che i genitori sono figure fondamentali da cui prendere esempio ma tuttavia non invincibili (*"errare humanum est"*).

Ci sono stati diversi momenti forti ma uno in particolare è stato rappresentativo per me. Si parlava durante un incontro di fallimenti. I ragazzi dovevano scrivere su un mattone il loro più grande fallimento; sono emerse cose molto interessanti: qualcuno ha scritto di

uno sport abbandonato, altri di un tratto del loro carattere, altri ancora hanno scritto di litigi con la mamma, il papà o il fratello. Con i mattoni abbiamo poi costruito un piccolo muretto e ognuno di noi, catechiste comprese, ha scavalcato il "muretto dei fallimenti". Questo gesto simboleggiava il fatto che le difficoltà che incontreremo nella vita non dovranno mai impedirci di continuare a vivere anzi, alcuni fallimenti potranno diventare la causa di un grande successo così come è stato per Gesù che ha trasformato la morte nel suo più grande successo, la resurrezione.

Durante quest'anno ho anche avuto modo di conoscere altre sfumature del carattere di ognuno di loro, questo ha contribuito a far sì che si creasse una

sintonia interna e sono felice di essermi avvicinata ai ragazzi perché in fondo mi rispecchio in loro guardando al mio passato più recente. Spero che il catechismo, oltre ad aiutarli a percorrere questo tratto del loro cammino, li formi anche come gruppo unito e spero anche che, con il sacramento della Cresima, non si allontanino dalla fede che è un rifugio sicuro anche per i più insicuri.

Volevo poi ringraziare di cuore chi con me ha condiviso quest'esperienza: Gaia, Francesca, Terry e Giulio e i ragazzi che sono stati bravi e quasi sempre presenti con la speranza che quest'anno catechistico sia servito a far loro vivere con più serenità e fede quello che la vita gli riserverà!

Elisa

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

DALLE BUSTE
DA UN EURO AL GIORNO
LUCE ACCESA
N.N.
N.N.

EURO 740.00
EURO 300.00
EURO 400.00
EURO 200.00
EURO 150.00

CODICE IBAN PARROCCHIA:
IT65H0874552480000000010002

25 Aprile 2016

Festa Giubilare Diocesana dei Chierichetti!

Lunedì 25 Aprile al Seminario di Bergamo abbiamo partecipato alla Festa Giubilare Diocesana di tutti i Chierichetti. Eravamo in dieci: Michela, Daniele, Gabriele, Francesca, Luca, Anna, Davide, Greta, Noemi e Nicole, accompagnati da Don Diego e Mattia e dagli autisti Alessandro, Giuseppe e Walter.

Dall'Oratorio abbiamo raggiunto il Seminario e subito abbiamo fatto una simpatica foto di gruppo con uno dei ragazzi del Seminario vestito da chierichetto. Nella Chiesa Ipogea del Seminario ci aspettava il nostro Vescovo Francesco che ha salutato tutti i presenti: eravamo in 1500!

Il Vescovo si è rivolto a noi dicendo: *"Siate ambasciatori della Misericordia anche alla vostra età. Siate ambasciatori della gioia nella società. Siate ambasciatori coraggiosi verso tutti di una vita vissuta nella bellezza e nella forza del Vangelo"*.

Tre le Parole Chiave del Suo discorso: **GRAZIE, ALLEGRIA, CORAGGIO.**

GRAZIE per far parte ed essere chierichetti al servizio al Signore. Un grazie anche ai nostri Parroci e alla Comunità.

ALLEGRIA perché quando il Vescovo viene a trovarci nelle nostre Parrocchie ci trova sempre allegri e numerosi in Sacrestia, cosicché ralleghiamo di più la Sua presenza.

CORAGGIO perché dobbiamo essere coraggiosi nel portare avanti il nostro servizio attraverso il Vangelo e le persone che

incontriamo.

E' seguito un momento di preghiera e di benedizione con il Vescovo e prima della Celebrazione abbiamo assistito ad uno spettacolo con i ragazzi della Terza Media del Seminario che hanno recitato, cantato e raccontato la Parabola



del Buon Seminatore. Da questa abbiamo tratto due esempi di vita: la prima è la *"vita centrifuga"* nella quale si allontanano impegni e decisioni; la seconda è la *"vita giusta"*, che porta *"a fare centro"* ossia a scoprire la Vocazione

personale.

Alle 10.30 c'è stata la Celebrazione Eucaristica con i tanti Sacerdoti presenti: tra l'altro era il giorno della Festa di San Marco Evangelista. Nell'Auditorium sono stati premiati i chierichetti vincitori dei concorsi indetti dalla rivista Clackson.

Il tempo di giocare e di rifocillarci e ci siamo incamminati tutti insieme con un foulard **verde** verso lo **Stadio Atleti Azzurri d'Italia**.

Nel frattempo abbiamo fatto prove di canto, ballo, urla da Stadio e Pregato. **Ma cosa c'entra lo Stadio con il Seminario e con la Festa dei Chierichetti?**

C'entra eccome! Da quattro punti della città sono affluiti allo stadio, per il **GIUBILEO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**, altrettanti gruppi, ognuno distinto dal colore del foulard che sventolava: **Rosso, Giallo, Blu** e appunto **Verde**, il nostro, che indicava la provenienza dal Seminario.

Allo stadio ci siamo divertiti facendo la Ola, cantando, ballando, urlando e sventolando i nostri foulard. Presto ci ha raggiunti anche il Vescovo che ha dato il via alla Festa! In campo ragazzi e ragazze ballavano e disegnavano fantastiche coreografie. E' stata introdotta la Parabola del Buon Samaritano da quattro grandi domande fatte dalla bella coreografia ai protagonisti della parabola: il sacerdote, il levita ed il samaritano. *"Che succede?"*, *"Ci stai o vai?"*, *"Tendi la mano?"*, *"E poi?"* Domande *"che mettono in*

Collegati al sito

<http://www.oratorio-comenduno.it/>

e iscriviti alla newsletter.

Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!

cammino" e che provocano la riflessione sull'episodio del Vangelo, "Giudicato" per l'occasione da un "tribunale", nel quale i ragazzi, come in un grande processo, erano chiamati a pronunciarsi. Prima l'esposizione dei fatti, poi l'ascolto dei personaggi: il sacerdote, spiega di non essersi fermato per paura, ma di aver "pregato" per l'uomo quasi morto sul ciglio della strada. Il levita, che ha avuto a cuore la legge, che gli chiedeva di non perdere tempo a soccorrere quello che poteva essere un delinquente, perché doveva "onorare il padre e la madre". E infine il samaritano, che ha rischiato, fermandosi. Ma che facendo così, si è "sentito bene". Infatti lo Slogan del Vescovo ripetuto più volte rivolto a noi è stato: **"Avanti il prossimo"**. Per dire che il "Prossimo" non è quello che viene "dopo", ma quello che sta "avanti", viene prima, secondo l'insegnamento di Gesù che ha scelto di *"farsi vicino a tutti, a chi ha più bisogno, ai disprezzati, agli abbandonati"*. Lo ha fatto Gesù, che chiede a ciascuno di noi di fare lo stesso.

Il Vescovo ci ha invitati ad un minuto di silenzio

"per farsi vicini a tutti i bambini del mondo che sono abbandonati". E lo stadio si è zittito "per farsi vicino". Alla fine abbiamo recitato tutti insieme il "Padre Nostro" con le mani alzate verso il Cielo e il Vescovo ci ha Benedetti tutti quanti: eravamo più di 15000 persone!

Cosa possiamo dire di questa giornata? E' stata una bellissima giornata di sole, gioia, pace, serenità trascorsa con tutti i chierichetti della Diocesi, la mattinata in Seminario e al pomeriggio allo Stadio con tutti i gruppi che hanno partecipato, sventolando i nostri foulard colorati, incontrando ed ascoltando le parole del nostro Vescovo Francesco.

Ringrazio i miei Chierichetti che hanno partecipato a questo Evento, gli autisti e il nostro Don Diego!!!

Grazie, Grazie, Grazie... a tutti voi!!!

*Per i Chierichetti
Mattia*

Uno spazio per i più piccoli

Durante quest'autunno-/inverno per iniziativa di alcune mamme e col consenso del consiglio dell'oratorio si è pensato di riservare uno spazio giochi per i bambini più piccoli nel bar dell'oratorio dal lunedì al venerdì .E' bastato mettere un tappeto,una cucinina recuperata durante la raccolta missionaria dei giocattoli, dei libri e qualche costruzione, così i bambini hanno trovato una loro collocazione hanno giocato insieme e i genitori hanno potuto bersi un caffè in tranquillità: è stata una bella iniziativa apprezzata dai piccoli e anche dagli adulti.

Purtroppo però non sempre a fine giornata lo spazio veniva riordinato come si deve, i bambini e i genitori se ne andavano non curanti dei giocattoli lasciati in giro. e così giustamente alcuni volontari del bar si sono lamentati. Purtroppo i cartelli non sono bastati per far passare l'idea che questo spazio è a cura di chi ne usufruisce e non di chi si deve già occupare del bar.

Non tutti abbiamo la stessa responsabilità delle cose comuni,come il nostro oratorio,ma se tutti ci dessimo una mano e fossimo attenti e rispettosi,una bella iniziativa come questa potrebbe ancora continuare .

Durante la primavera-estate lo spazio è stato tolto perché i bambini preferiscono giocare all'aperto speriamo che anche per il prossimo inverno sia possibile rimettere i giochi avendo magari delle mamme o dei nonni che siano u po' dei referenti .

Se avete giochi adatti ai bimbi dai 0 ai 6 anni e volete donarli all'oratorio contattate Cinzia Baroni allo 3402581625





Quest'anno abbiamo avuto la grande fortuna di partecipare alla VI edizione della "Marcia per la Vita" svoltasi a Roma lo scorso 8 Maggio.

E' stata un'esperienza molto bella ed arricchente che ha saputo pienamente ripagarci dalla fatica di tante ore di viaggio. Con la nostra presenza a Roma, "rubando" del tempo e delle energie ai nostri impegni professionali e famigliari, abbiamo scelto di dare il nostro piccolo contributo all'obiettivo della Marcia che ha percorso le vie centrali della Capitale: lanciare un festoso "Sì" alla Vita e cioè dare all'Italia una testimonianza gioiosa a favore della Vita come dono di Dio: dal concepimento alla fine naturale.

Particolarmente toccanti le testimonianze proposte dal palco allestito in Piazza "Bocca della Verità" prima della partenza della marcia: un uomo la cui moglie ha dato la propria vita per salvare quella del figlio che teneva in grembo; una donna che era stata invitata ad abortire perché i medici avevano diagnosticato gravi problemi di salute per il figlio che portava in grembo ma che ha comunque deciso di mettere al mondo la sua creatura ed ha raccontato di essere lo stesso felice anche nell'affrontare le numerose difficoltà e tutte le cure necessarie dopo la nascita di suo figlio; due donne che hanno vissuto la lacerante esperienza dell'aborto ma che nel tempo sono riuscite a superare quella

Da Comenduno a Roma per la Marcia per la Vita

tragica esperienza e a perdonarsi, aiutando altre donne a non abortire ma a scegliere la vita.....

Si è trattato di racconti che non è usuale trovare sui comuni mezzi di informazione... il mondo sta andando da tutt'altra parte... sono state parole che hanno parlato alla nostra coscienza, troppo spesso addormentata o plagiata, obbligandoci a fare i conti con ciò in cui diciamo di credere...

La marcia si è poi snodata per il centro di Roma; 30mila circa i partecipanti: famiglie con bambini, gruppi, associazioni, movimenti, parrocchie provenienti da tutta Italia ma anche delegazioni provenienti da 29 Paesi Esteri, tanti sacerdoti e numerosissimi religiosi di molte congregazioni sia maschili che femminili ma soprattutto... i giovani, tantissimi giovani festanti ed entusiasti di essere lì a testimoniare il valore della vita e la loro fede!!!

Questo per noi è stato lo spettacolo più bello che abbiamo voluto leggere come un grande segno di speranza per il mondo e per il futuro.

In questo coloratissimo corteo c'erano anche un gruppo di bergamaschi a cui noi ci siamo aggregati: in gran parte giovani e volontari degli oratori di Villa di Serio, Ranica e Albino e del "Movimento per la Vita" della Val Cavallina.

La marcia si è conclusa in Piazza San Pietro dove Papa Francesco ha ricordato e salutato i partecipanti, a margine del Regina Coeli.

E' stata un'esperienza ricca di emozioni e di significati: forte il richiamo ad essere ogni giorno ed in ogni situazione, testimoni coerenti e coraggiosi della preziosità e sacralità della vita umana.

Alba B., Luigi S.

**Comendunese
Arredamenti**

**Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.it**

Siamo nonni, felici di vedervi crescere e diventare grandi, in altezza, in comportamento, in sapienza e in questo giorno di Pentecoste, anche nella fede... E' stata la manifestazione davanti a Dio e a tutta la comunità della presa di coscienza di quello che siete e della responsabilità del vostro essere cristiani! Vi abbiamo visti concentrati e consapevoli e al tempo stesso sereni grazie alla preparazione che avete ricevuto e merito anche dell'atmosfera che si respirava in quel momento in chiesa. Il tempo non ha avuto più importanza perché tutto si è svolto con semplicità, con linguaggio e parole sincere che non avevano paura di raccontare quella realtà che comunque dovrete affrontare - senza spaventarvi - ma con lo stimolo ulteriore a confidare in Dio e nello Spirito di cui siete ricchi.

Sono questi gli anni in cui, dopo i primi insegnamenti dei genitori e prima della maggiore età, accogliete qualcosa di "diverso", la presenza di uno Spirito che vi indica e accompagna nelle prime scelte, nelle prime esperienze... vi consiglia... vi sostiene e... a cui potete affidarvi! Toccherà a voi tenere sempre viva la sua voce con cura, invocarla sempre e ascoltarla soprattutto nei momenti difficili perché, anche se non indicherà la strada più facile, di certo sarà la più sicura (giusta). E' l'augurio più grande che possiamo farvi per la vita: restare fedeli e vigili su questi doni che avete ricevuto perché saranno le ancore di salvezza a cui aggrapparsi nel grande mare della vita...

VIENI, SANTO SPIRITO...

15 MAGGIO 2016

VIENI, SANTO SPIRITO

Vieni Santo Spirito

Manda a noi dal cielo un raggio della tua luce

Vieni padre dei poveri, vieni datore dei

doni, luce dei cuori

Consolatore perfetto,

ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,

nella calura, riparo, nel pianto, conforto,

O luce beatissima

. invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza

Nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,

bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,

Scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli

Che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,

dona morte santa, dona gioia eterna



Una riflessione sullo Spirito Santo...

Invocando con costanza lo Spirito gli permetteremo di aprirsi un varco nel nostro cuore e inondarlo con la sua luce.

La sua presenza aiuterà non solo a compiere i doveri quotidiani, ma anche a svanire dubbi, a vincere fragilità, a far sì che le grandi scelte che incombono nella vita avvengano in un clima di chiarezza e di responsabile coraggio, al riparo da mode impazzite che pretendono di vivere lontano dall'unica verità.

Nonna Luciana e nonno Beppe

MAMMA, OGGI È LA TUA FESTA!

Maggio: per i bambini vuol dire andare a giocare all'aperto e a fare castelli di sabbia in cortile.... Ma soprattutto è il mese in cui festeggiano la mamma: come ogni anno infatti, i bambini non vedevano l'ora che arrivasse il tanto atteso giorno!

E finalmente venerdì 6 maggio i bimbi hanno invitato a scuola la loro mamma per trascorrere insieme un bel pomeriggio di festa.

Ad aspettarle in classe c'erano dei piatti carichi di piccoli ciondoli, bottoni, fili col-



E a proposito di mamme...

Come scuola dell'infanzia vogliamo ringrazia-



re pubblicamente una mamma psicomotricista: Nadia Cortinovis, che quest'anno si è offerta di aiutarci gratuitamente nel gestire le sedute di psicomotricità con i bambini.

La sua collaborazione è stata davvero preziosa: tra giochi, esercizi, piccole gare e diversi attrezzi i bambini si sono molto divertiti e hanno avuto l'occasione di migliorare ulteriormente sul versante psicomotorio.

Speriamo che nel futuro ci siano sempre persone che abbiano voglia di mettersi in gioco e di collaborare con la scuola dell'infanzia.

orati e soprattutto un bellissimo cuore di creta realizzato e decorato da ogni bambino appositamente per la sua mamma. Tra un nodo di qua e un ciondolo di là ecco realizzate delle originali collane che le mamme hanno indossato con orgoglio durante tutto il pomeriggio.

Tra tanti sorrisi e molte foto ricordo, i bambini hanno deliziato le loro ospiti con una poesia imparata proprio per questa speciale occasione. E nell'euforia del momento mamme e bambini si sono anche scatenati in un ballo che i piccoli hanno imparato nelle ultime settimane: l'ultima delle

arti che abbiamo conosciuto e con cui si sono divertiti è stata infatti la danza.

E come terminare uno straordinario pomeriggio in dolce compagnia se non con una golosa merenda? Dolce e salato, ma soprattutto un colorata crostata con la scritta "W le mamme" per festeggiare insieme queste persone così speciali.

Le maestre della scuola dell'infanzia

falegnameria
NORIS snc
di Sandro e Emilio



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com
P.IVA: 01652150168

LO SAI CHE...

discorsi fra "primini"

Lo sai che:

"A scuola ho conosciuto molti amici?";

"All'inizio mi sentivo triste perché non conoscevo nessuno, ora invece è bello";

"Le materie sono veramente belle!";

"Mi è piaciuto molto fare motoria in palestra"

"A me piace andare allo Spazio Compiti"

"Mi è piaciuto quando ho imparato a leggere,

"A me piace l'intervallo fuori nella sabbionia e fare le piste con gli amici"

"Imparare con gli amici è più facile"

"La scuola ci fa crescere"

"Ora che ho imparato a leggere, posso leggere tutti libri del mondo";

"Io alle mie maestre voglio tanto bene e le abbraccio forte";

"Sono proprio felice perché ora so scrivere";

"A me piace andare a scuola solo il mattino, così il pomeriggio faccio le cose con calma"

"Le parole capricciose mi sono simpatiche perché dicono che la q è troppo paciottona allora preferiscono la c";

"So scrivere come i miei amici e genitori in stampato minuscolo e in corsivo!"

"A settembre non tutti ci conoscevamo, ma ora siamo una banda di amici del cuore."

"A scuola ho conosciuto un bambino gentile e silenzioso. Anche io vorrei essere così ma ho la lingua troppo lunga."



I "Primini"

Il giorno 22 marzo le classi terze della scuola Secondaria di Desenzano hanno incontrato alcuni membri dell'associazione "Federica Albergoni".

Quest'associazione è nata nel 2010 a seguito della morte per leucemia fulminante di una ragazza albinese di 18 anni.

Dalla sua fondazione, lo scopo di questa associazione è stato quello di far capire alla gente l'importanza della donazione del midollo osseo per poter dare una speranza di sopravvivenza alle persone che si ammalano di malattie tumorali del sangue.

Nell'incontro ci hanno spiegato che cosa è la leucemia, come si può tentare di curarla e i vari passaggi per la donazione del midollo osseo. Una donazione può infatti salvare una vita anche se la probabilità di essere compatibili con una persona ammalata è davvero bassa (1 su 100.000). Per questo, più donatori ci sono più le possibilità di guarigione per le persone colpite da questa grave malattia aumentano.

Il momento che più mi ha colpito di questo incontro è stato quando abbiamo letto una lettera scritta da un bambino ammalato a Santa Lucia: il regalo che chiedeva alla Santa?la guarigione!!!! Mi hanno colpito le parole semplici ma toccanti come solo quelle di un bambino possono essere.

Durante l'incontro inoltre ci sono state raccontate diverse storie di ragazzi malati di leucemia: alcune avevano come finale la guarigione, altre purtroppo no.

Infine ci è stato consegnato un piatto di plastica su cui siamo stati invitati a scrivere o a disegnare una frase o un simbolo che ci aveva colpito dell'incontro con questa associazione. I nostri piattini saranno poi esposti durante fiere o manifestazioni. Ringrazio di cuore l'associazione "Federica Albergoni" per averci reso consapevoli della

INCONTRO CON L' "ASSOCIAZIONE FEDERICA ALBERGONI"



triste realtà che vivono i malati di leucemia ma soprattutto per l'impegno di tanti volontari per la cura di questa malattia.....nella speranza di poter dare anche noi il nostro contributo, una volta diventati maggiorenni.

Sara Ghilardini

#LAVOROSOLIDALE

Il Gruppo Caritas della Parrocchia di Comenduno ricorda a tutti voi quanto già pubblicato sui precedenti bollettini, dove c'era l'invito alle famiglie e alle aziende del territorio ad aderire al progetto #LAVOROSOLIDALE: se come privati avete interesse a farvi aiutare per le faccende o per lavoretti domestici, o come aziende a far fare lavori più o meno occasionali, noi come Caritas siamo in grado di inquadrare queste vostre necessità nel metodo di pagamento dei "vouchers" o "buoni lavoro", senza alcun tipo di assunzione.

Siamo disposti a fare da ponte tra chi ha bisogno di lavorare e chi di questo lavoro ha necessità: le persone che presteranno questo lavoro sono da noi conosciute perché già aiutate con il primo sostegno (pacco alimentare) o perché persone che sono del paese.

Per informazioni e approfondimenti contattare:

Sig.ra Consilia tel. 035753215 in orario serale

Sig.ra Lina tel 035773515 3400890419 noris.gianni@gmail.com

Sig.ra Siria tel 3474689210 siria.baroni@gmail.com

A SCUOLA PARLIAMO DI AFFETTIVITA' E SESSUALITA'



A scuola noi ragazzi di terza media abbiamo fatto un mini corso sulla sessualità con la Psicologa dottoressa Tullia Fiorellino; il corso era composto da due incontri, ciascuno della durata di due ore ed era in continuità con il percorso intrapreso lo scorso anno di educazione all'affettività.

In seconda infatti abbiamo parlato principalmente dei cambiamenti fisici e psicologici che avvengono durante l'adolescenza, trattando argomenti come la famiglia, gli amici, il corpo che si trasforma; in terza abbiamo parlato invece più in dettaglio della sessualità, partendo dalle nostre domande.

Nel primo incontro la dottoressa ha diviso la stanza in due zone: da una parte il "SÌ" e dall'altra il "NO". Ci sono state poste alcune domande relative alla sessualità e in base alle nostre risposte dovevamo posizionarci in una delle due zone. Non ci si poteva schierare nel mezzo: la dott.ssa difatti ci ha spiegato che nella vita bisogna scegliere necessariamente da che parte stare, non sempre ci sono offerte scelte intermedie.....

Dopo questa attività abbiamo fatto il "brain-storming", letteralmente "pioggia di cervelli": su un cartellone abbiamo scritto tutte le parole che ci venivano in mente riguardo la sessualità. Sono emerse davvero tantissime idee da tutti gli alunni della classe e ciò ha stupito sia la dottoressa sia l'insegnante.

Ci siamo congedati da questo incontro lasciando alla dottoressa alcune nostre domande anonime relative ai dubbi o a ciò che non conosciamo bene della sessualità. Nel secondo incontro la psicologa invece di rispondere direttamente alle nostre domande ci ha proposto di dividerci in gruppetti: ciascuno doveva trovare la risposta alla domanda assegnata, confrontandosi con i membri del suo gruppo. Abbiamo letto tutte le risposte davanti alla classe ma abbiamo ascoltato anche le parole e i consigli alla dottoressa che ci sono serviti per chiarire i nostri dubbi.

Questi due incontri sono stati molto interessanti e coinvolgenti, ci è stata offerta un'importante occasione di crescita e abbiamo potuto approfondire le nostre curiosità su un argomento che troppo spesso è affrontato in modo superficiale e banale e che invece è impor-

tante valorizzare e approfondire sia con la vicinanza dei nostri genitori ma anche con il supporto prezioso della scuola. Anche questo ci serve per diventare grandi!

Beatrice, per la classe 3B

Dalla relazione della Dott.a Fiorellino relativa al percorso svolto in classe:

"La finalità generale è stata quella di accompagnare il gruppo classe nella riflessione sulle "perturbazioni" provocate dal corpo che cambia e sulle nuove istanze che porta con sé. Ogni incontro è diventato uno spazio in cui i ragazzi hanno ascoltato e si sono ascoltati, lasciando emergere vissuti e significati inerenti al tema dell'affettività e della sessualità e, in generale, al proprio percorso di crescita. Il percorso di educazione affettiva e sessuale infatti deve partire dalla riflessione sul senso della propria identità e sulla capacità di esprimere le proprie emozioni come condizioni indispensabili nella costruzione delle relazioni affettive presenti e future.

Il percorso è diventato inoltre uno stimolo verso un atteggiamento empatico tra i compagni di classe e verso comportamenti di maggiore socializzazione e integrazione. (.....)

I ragazzi hanno dato prova di una buona capacità di mettersi in gioco, nel rispetto dei vissuti individuali e delle differenze, elemento indispensabile per la riuscita dell'intervento.

I ragazzi hanno costruito condivisioni e dibattiti che segnalano il bisogno di raccontare preoccupazioni, ansie, paure, desideri e aspettative che li accompagnano in questa fase di crescita. La classe ha mostrato molta curiosità circa gli argomenti relativi alla sessualità producendo molte domande anche su temi delicati e personali.

Si è evidenziata una capacità di confronto tra maschi e femmine migliorata rispetto all'anno scorso e in generale una buona capacità di partecipazione critica a dibattiti costruttivi: questo ha favorito l'ascolto, il dialogo e l'aiuto reciproco anche rispetto agli argomenti più intimi e personali."

AMORE E DINTORNI

educare alla differenza

(SEGUE DALLO SCORSO NUMERO)

"E il Signore Dio disse : << Non è bene che l'uomo sia solo:voglio fargli un aiuto che gli corrisponda>>. E Dio creò l'uomo a sua immagine ;a immagine di Dio lo creò :maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: << Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela>> (Gen 1-2)

Il terzo incontro (venerdì 5 Febbraio) del percorso formativo vicariale per genitori ed educatori tenuto da Don Giuseppe

Belotti (psicologo, psicoterapeuta e direttore dell'associazione "Il Conventino" di Bergamo), aveva come titolo : " EDUCARE AL MASCHILE E AL FEMMINILE ".

Il relatore si è proposto di argomentare due interrogativi :

- che cosa si può obiettivamente definire " peculiarità maschile" e che cosa "peculiarità femminile" ?

-che cosa è " innato" e che cosa è "appreso" nell'essere maschio e nell'essere femmina ?

Don G. Belotti si è rifatto ad un testo dal titolo " EDUCARE AL MASCHILE E AL FEMMINILE " nel quale i due autori, Cantelmi (psichiatra e psicoterapeuta) e Schicchitano (psicologo, psicoterapeuta e ricercatore clinico) sostengono con argomentazioni scientifiche e sociologiche, la fondatezza dell'identità di genere ossia che l'essere maschio o femmina , biologicamente distinto, è un dato di fatto ed è elemento costitutivo della persona umana. Questa posizione sostiene pertan-

to che esistono caratteristiche innate nell'essere maschio e nell'essere femmina che non dipendono



affatto dalle strutture sociali, dalla cultura, dall'educazione o dalle aspettative legate agli stereotipi di genere.

Si afferma quindi che esiste uno "specifico maschile" e uno "specifico femminile" che si evidenzia nelle differenze non solo anatomiche ma anche fisiologiche, neurobiologiche, neuroendocrine e psichiche tra i due sessi.

Per fare un esempio, il cervello femminile è più "connesso" (linguaggio, decodificazione non verbale, sfumature, intelligenza emotiva e sociale...) ,men-

tre il cervello maschile è più "calcolatore"(abilità spaziali, rischio, esplorazione, intelligenza razionale...). Questa è una distinzione strutturale e non determinata dal fatto che il bambino è stato cresciuto e trattato come maschio e viceversa la bambina come femmina.

Queste diversità che non devono considerarsi uno stereotipo da combattere ma un dato di realtà positivo, comportano due questioni.

-Per quanto riguarda l'aspetto educativo, risulta non adeguato un approccio omologante tra maschi e femmine ossia una relazione educativa che miri alla negazione della differenza

di genere. Il rischio di un approccio basato sulla in-distinzione tra i sessi, secondo il relatore e gli autori citati, non aiuterebbe il processo di identificazione delle persone .

Quindi è fondamentale per i genitori e per tutti gli educatori affrontare la questione di "educare BENE al maschile e al femminile": questo significa trasmettere che la differenza tra i due sessi non è da annullare bensì da valorizzare perché non ha niente a che fare con la disuguaglianza o con la supremazia di un sesso rispetto

all'altro bensì si tratta di complementarietà e quindi ricchezza.

Don Belotti anche in questo terzo incontro ha ribadito come sia determinante il ruolo educativo dei genitori che a suo parere, troppo spesso oggi non osano affrontare queste tematiche e assumono atteggiamenti reticenti o deleganti.

Tuttavia bisogna tener conto che, quando i genitori rinunciano al loro ruolo educativo, lo spazio lasciato vuoto viene occupato dal digitale che, con la sua invasività che non contempla regole etiche, influenza e disorienta i ragazzi, condiziona l'immaginario, plasma la coscienza, esalta il disordine sessuale come una conquista di libertà e di emancipazione.....

Spetta invece sempre ai genitori trasmettere con serenità, chiarezza e soprattutto coerenza, valori e significati anche rispetto al modo di sentire e vivere la sessualità.

- Un secondo aspetto importante è che "educare al maschile e al femminile" comporta certamente la valorizzazione delle diversità innate tra maschio e femmina ma parallelamente lo sforzo a mettere in atto tutte le strategie necessarie affinché diventi sempre più reale il riconoscimento della pari dignità e quindi pari opportunità tra uomo e donna.

Molto è già stato fatto negli ultimi decenni ma molto resta ancora da fare: la scommessa è riuscire a promuovere la parità e il rispetto, ivi compresa una rivalutazione dei ruoli e una suddivisione dei compiti sia in ambito familiare che lavorativo che sociale, senza calpestare o annullare la ricchezza della differenza tra le caratteristiche della maschilità e della femminilità.

L'emancipazione femminile è stata sicuramente un elemento positivo e doveroso nei confronti della dignità della donna ma, una volta riconosciuto che la donna non deve essere considerata inferiore all'uomo,

è importante non cadere nella deriva opposta (ad esempio: donne che, con il pretesto dell'emancipazione, si vantano di assumere atteggiamenti e linguaggi uguali ai maschi, imitandoli nei comportamenti più grezzi ...)

Parallelamente per i genitori è importante avvicinarsi ai figli con un'educazione non maschilista ma che suggerisca al contrario atteggiamenti di disponibilità, ascolto, comprensione, collaborazione, suddivisione dei compiti, mitezza e non prevaricazione, delicatezza nel linguaggio e nella gestualità.

Questo aiuterà i figli, maschi e femmine, a crescere dando maggiore spazio alla vita interiore e favorirà la loro realizzazione futura in relazioni paritarie

e rispettose (non violente) con tutte le persone. Secondo il relatore e gli autori a cui esso ha attinto, la discriminazione tra i sessi, la cultura maschilista (fino ad arrivare ai casi estremi di misoginia e femminicidio), così come l'omofobia, alta grave piaga sociale, vanno combattute con

l'EDUCAZIONE AL RISPETTO ASSOLUTO di ogni persona in quanto persona e non con l'ideologia della negazione della differenza

Il quarto e ultimo incontro (venerdì 12 febbraio) del percorso formativo vicariale per genitori ed educatori tenuto da Don Giuseppe Belotti si è aperto con la proiezione di un documentario, realizzato da un autore Norvegese, dove è stata pesantemente screditata la Teoria Gender (vedi secondo incontro) e dimostrata l'estrema debolezza e non scientificità dei presupposti su cui si basa.

Va premesso che la Norvegia è stata una nazione "pioniera" nell'abbracciare la Teoria Gender e nell'impegno per la sua diffusione a livello dei mezzi di informazione di Massa e soprattutto del sistema scolastico.

L'obiettivo auspicato era quello di promuovere, at-



FORMAZIONE PER GENITORI

traverso l'attuazione dei principi della Teoria Gender, una società assolutamente paritaria tra uomini e donne e quindi l'abolizione di ogni discriminazione, stereotipo o disparità di trattamento legati al genere sessuale.

A distanza di anni, il Governo Norvegese ha riconosciuto il fallimento di questi obiettivi e, anche grazie alle dimostrazioni e ai dati contenuti nel documentario che è stato proiettato durante la serata, ha cambiato completamente la sua posizione rispetto alla Teoria Gender arrivando a revocare qualsiasi forma di finanziamento statale ad un Istituto di ricerca nazionale che si occupava appunto di studi relativi allo sviluppo e diffusione di questa teoria.

Alla fine della proiezione del documentario Don Belotti si è augurato che l'esperienza della Norvegia possa insegnare qualcosa alle altre nazioni europee.

Il relatore si è poi addentrato nella trattazione di: "OMOGENITORIALITÀ E DINTORNI" ossia una serie di spinose questioni di grande attualità, legate al tema dell'Omosessualità sviluppato nel secondo incontro del percorso (vedi sintesi pubblicata sul notiziario di Aprile).

Nei mesi scorsi, in concomitanza con il passaggio in Parlamento della legge Cirinnà, lo scenario culturale e politico italiano è stato assorbito dal dibattito relativo al riconoscimento dei Diritti Civili per le coppie omosessuali, alla possibilità per queste coppie di sposarsi con conseguente apertura o meno all'adozione e quindi dalla discussione sulle famiglie omogenitoriali (formate cioè da due genitori dello stesso sesso: due uomini o due donne).

Il primo aspetto affrontato da Don

Belotti è stato quello di quantificare numericamente la realtà italiana: secondo gli ultimi dati Istat del 2011, in Italia vivono circa 17 milioni di famiglie; di queste solo 7591 sono formate da coppie dello stesso sesso, mentre i bambini che vivono all'interno di queste famiglie omogenitoriali sono in tutto 539.

Questa precisazione numerica ha dato l'idea di come i Mass Media hanno la capacità di influenzare enormemente l'opinione pubblica amplificando ed ingigantendo a dismisura un fenomeno.

A questo punto si è cercato di fare alcune considerazioni di carattere etico circa il fenomeno dell'omogenitorialità: non si tratta di esprimere un giudizio circa le persone omosessuali, portatrici ognuna di storie personali spesso molto faticose e sofferte, bensì di ragionare se esista o sia lecito un "diritto alla genitorialità" da parte delle coppie omosessuali che possa concretizzare il comprensibile ed umanissimo desiderio di avere dei figli.

Naturalmente anche rispetto a questo tema esistono posizioni molto diverse e contrastanti ognuna delle quali fa riferimento a studi e ricerche psicologiche e sociologiche dai più svariati risultati.

Infatti, accanto a ricerche che attesterebbero effetti non negativi su bambini cresciuti da coppie dello stesso sesso ne esistono altre che affermano l'esatto contrario e che mettono in guardia da una lettura superficiale di cosa si intenda per "benessere dei figli": in particolare vengono evidenziati i limiti temporali dei risultati che è possibile raccogliere i quali non

sono in grado di valutare gli effetti più profondi sulla psiche e la personalità dei bambini che spesso rimangono latenti per anni ed esplodono poi solo in età adolescenziale o addirittura giovanile e



adulta.

A sostegno delle famiglie omogenitoriali è stato citato ad esempio lo studio di uno psicanalista (Lingiardi, 2011) il quale afferma che: "l'essenza della genitorialità sta nella qualità della relazione, indipendentemente dalla biologia dei genitori: cioè per il benessere del figlio basta che egli riceva "buone cure" ossia che gli venga garantita una buona "funzione materna" e un'altrettanto buona "funzione paterna" che però possono essere indifferentemente esercitate da due "generici genitori" (Genitore 1 e Genitore 2) a prescindere da qualsiasi riferimento biologico Femmina /Maschio e quindi Madre /Padre".

Al contrario, un altro psicanalista (Claudio Risé) afferma che: "per il corretto sviluppo del bambino, il riferimento alla Madre e al Padre è irrinunciabile e insosti-

tuibile . La Madre è indispensabile per nascere ed entrare nella vita ; il Padre per crescere ed entrare nel tempo e nella storia. Entrambi per vivere ed imparare ad amare e ad essere amati”.

Bisogna inoltre tener conto che il tema del “generare alla vita un figlio” non può essere ridotto alla capacità o meno

di fornirgli cure competenti e relazioni qualitativamente buone da parte della coppia genitoriale omosessuale o eterosessuale : l’essere umano infatti, per strutturare la propria identità e



personalità e quindi per la propria serenità ha bisogno anche di sentirsi inserito e parte integrante di una storia generazionale (a quale stirpe appartengo ? Di chi sono figlio ? A chi assomiglio ? Da chi ho preso ? Quale è la mia genealogia paterna e materna ?.....)

Sono profonde domande di senso con cui la coppia omosessuale deve fare i conti ;peraltro anche le coppie eterosessuali che intraprendono il percorso della fecondazione assistita eterologa per non parlare dei grossi interrogativi etici connessi con la pratica dell’ “utero in affitto” altrimenti detta “gestazione per altri” ,a cui ricorrono sia coppie eterosessuali sterili che coppie gay.

Nel caso della pratica dell’ “utero in affitto” oltre al serio problema etico legato allo sfruttamento del corpo della donna che si vede lesa nella sua dignità in quanto utilizzata unicamente come “macchina riproduttrice”, esiste anche il delicato problema che si nega valore al periodo della vita intrauterina del bambino mentre è ormai appurato che il dialogo madre – figlio inizia già durante la gravidanza così come l’attaccamento del figlio alla propria madre su base filogenetica.

Quindi come si può pensare che allontanare volon-

ariamente il figlio dalla propria madre biologica subito dopo il parto, sia un’azione “buona” o “indifferente” e quindi priva di conseguenze per il bambino ?

Si tratta di temi molto complessi e delicati: bisogna interrogarsi seriamente sulla questione del “diritto ad avere un figlio a tutti i costi” per valutare se è veramente un bene mettere in atto tutto ciò che la scienza oggi consente tecnicamente di realizzare col pretesto di garantire a tutti pari diritti e pari opportunità.

La ragione usata insieme al cuore suggerisce che la libertà in senso assoluto dell’adulto deve trovare il suo limite nel senso di responsabilità in particolare verso i più fragili e indifesi (il bene dei bambini) e verso il futuro del mondo (il bene comune nella casa comune).

Al contrario , il desiderio di onnipotenza dell’uomo che si spinge fino alla negazione dell’ordine biologico insito nella natura e , per chi crede , stabilito da Dio creatore, porta in sé il peccato originale ossia la tentazione di sempre : la pretesa di “spadroneggiare” piuttosto che “custodire il creato” oltre che l’arroganza di “creare da sé la vita” invece di accoglierla e difenderla sempre, come un dono di Dio.

A conclusione di questa riflessione “a puntate” possiamo dire che il percorso formativo ha affrontato temi molto sensibili ed estremamente attuali ed è servito per approfondire e per fare luce .Siamo del parere che sia fondamentale formarsi una coscienza critica su ciò che sta avvenendo e sulle profonde trasformazioni sociali del nostro tempo.

Questo per essere genitori e cittadini responsabili che non si piegano al “pensiero unico” e resistono a una “colonizzazione ideologica” (Papa Francesco), oltre che essere membri di una Chiesa che non ha paura di esporsi per annunciare la Verità del Vangelo.....sempre.

P.S.: RICORDIAMO ANCORA CHE SONO DISPONIBILI I DVD CON LE REGISTRAZIONI INTEGRALI DELLE 4 SERATE DEL PERCORSO FORMATIVO. CHI VOLESSE APPROFONDIRE, PUÒ RICHIEDERE I DVD IN VISIONE ALL'INDIRIZZO MAIL DELLA REDAZIONE : redazione.com.com@gmail.com

L'atletica in festa

Dopo il successo alcuni giorni fa della Highlander Run, corsa ad eliminazione nel pieno centro di Bergamo, si è svolta il 23 maggio presso la Comendunese Arredamenti in via Serio la tradizionale 2 miglia del Serio arrivata ormai alla 17ª edizione. Il team atletica capitanato da Giovanni Bonarini, negli ultimi anni ha seminato bene e i risultati si sono visti anche in questa occasione che ha fatto registrare un pienone davvero eccezionale. Alla "2 miglia" ce n'è per tutti: dai piccolissimi ai meno giovani, tutti uniti da un'unica passione, la corsa. La corsa è uno sport naturale, per praticarla non serve nessun attrezzo e quando corri ti senti libero, ed è stata questa l'impressione vedendo la leggerezza e la bellezza del gesto atletico dei ragazzi più allenati, una specie di danza alla quale si arriva con impegno e costanza ma che ripaga con sensazioni uniche. A stimolare i nostri ragazzi erano presenti alcuni esponenti dell'atletica nazionale, come Giovanni Gualdi, Ferraris, Toninelli, Beggiato, e il recordman del giro delle orobie Poletti. La loro presenza sta a testimoniare il livello sul quale stanno lavorando i nostri allenatori e la garanzia che altri ragazzi e giovani possano danzare e sposare la regina degli sport... L'ATLETICA.

La sezione atletica



MAIL BOXES ETC.

Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene®

Albino

MBE 546 Via Roma, 18 - 24021 Albino (BG)

Tel. 035.761065 - Fax 035.760400

mbe546@mbe.it - www.mbe.it/albino



MBEAlbino

Personalizza la tua

Partecipazione

per tutte le cerimonie!

(Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Compleanni, Anniversari, Et



Federazione
Italiana
Escursionismo



La sezione di alpinismo escursionistico del GS Marinelli, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della FIE (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per i mesi di **Giugno, e Luglio** le seguenti escursioni:

Giovedì 23 Giugno 2016

P.zo Paradiso e P.zo Tre Signori Da: Cusio loc. Sciocc (m.1514) Sent.108-108A-101.4

Tempi indicativo: ore 6.30 (intero giro) **Difficoltà:** E (escurs.co) per P.zo Paradiso - EE (escurs.ti esperti) per P.zo dei tre Signori **Ritrovo:** ore 6.15* Escursione con il con gruppo ESCARGOT di Nembro

Giovedì 30 Giugno 2016

Rif. Grassi (m.1987) **Rif. S. Rita** (m.1999) Da: Ceresola di Valtorta (m.1345) Sent. 101.3 e D.O.L.

Tempi indic.: Rif. Grassi h. 2.45 S.Rita h.4.30 Totale h. 8.00 **Difficoltà:** E (escursionistico) **Ritrovo:** ore 6.30

Giovedì 07 Luglio 2016

Piz Tri Val Camonica (m.2308) Da: Loritto frazione di Malonno (m.1163) Sent. 95-95A

Tempi indicativo: ore 3.00 Totale h. 5.00 **Difficoltà:** E (escursionistico) **Ritrovo:** ore 6.30 (Villa Regina P.)

Giovedì 14 Luglio 2016

Bivacco CAI Macherio (m.2590) Da: Cimbergo (Val Camonica) parch.(m.1280) sent. 16

Tempi indicativo: ore 3.30 Totale h. 5.30 **Difficoltà:** E (escursionistico) **Ritrovo:** ore 6.30

Giovedì 21 Luglio 2016

Passo delle Sette Crocette (m.2041) Da: Memmo fraz. di Collio (Val Trompia) (m.989) Sent. 343

Tempi indicativo: Salita ore 3.15 Totale h. 5.30 **Difficoltà:** E (escursionistico) **Ritrovo:** ore 6.30

Giovedì 28 Luglio 2016

P.so della Monoccola (m.2588) e **Capanna Mattia** (m.2612) Da: Case di Val paghera di Ceto (m.1230) Sent. 37 e 37A della Valle di Dois, e Valle della Monoccola

Tempi indicativo: salita ore 3.15 Totale h. 5.30 **Difficoltà:** E (escursionistico) **Ritrovo:** ore 6.30

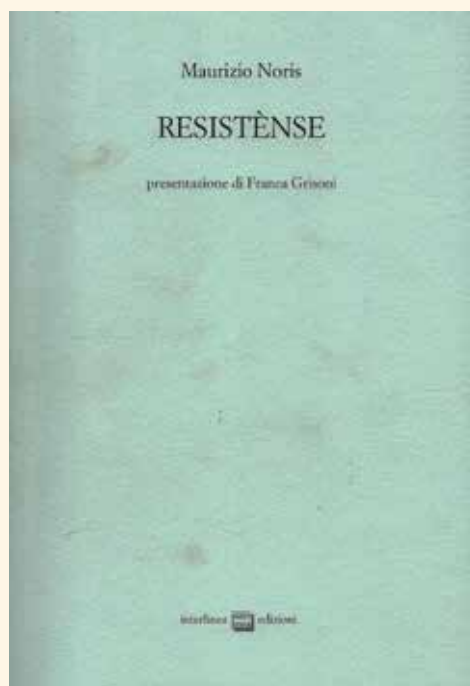
- Per altre informazioni, rivolgersi ai coordinatori di settore:
Sandro Noris tel. 349-4202489
Armando Imberti tel. 339-8964508
oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035-773610



Un nuovo libro di Maurizio Noris

RESISTÈNSE

Versi di speranza e desideri che danno il passo della vita



“RESISTÈNSE” è una raccolta di poesie in dialetto bergamasco, più precisamente nel dialetto della media Valle Seriana.

Appena uscito in edizione speciale a tiratura limitata di 599 copie numerate, l’opera è stata presentata domenica 15 maggio 2016 al Salone Internazionale della Fiera del Libro di Torino. Inoltre a luglio ci sarà un’altra presentazione a Bergamo e presso la Brera di Milano.

Nella stessa occasione verrà presentata un’antologia dal titolo “Dialecto, lingua della poesia” che è un libro presentato come un convivio letterario a cui partecipano poeti di quasi tutte le regioni d’Italia, con poesie in cui il dialetto parla di sé e racconta il valore e il significato che ha nella vita e nella scrittura, in una ricca e variegata mescolanza di sonorità, cadenze e armonie che mai nessuna letteratura, come quella del nostro paese, è stata capace di esprimere.

Come scrive Franca Grisoni, “Con un linguaggio talvolta crudo ed enigmatico che si presta a ipotesi interpretative diverse per l’abbondanza di simboli e similitudini, Noris afferma che ciò che occorre per resistere in una vita che abbia davvero significato, è un altro desiderio di vita. Per resistere in questo mondo di guerre, di ingiustizie, di disorientamento sociale e di sofferenze collettive e individuali, bisogna alimentare la “Speranza tra noi””.

Nessuno, sia essere umano, animale, minerale o pianta, è escluso dalla liturgia della natura.

La materia tutta vi partecipa, immersa com’è nel ritmo dei versi nel dialetto bergamasco della media Valle Seriana in cui, a dire che tutto è sacro, sono inserite alcune parole latine della fede popolare, delle preghiere dell’infanzia e della liturgia.

E. Belotti

DE MENEMÀ ‘L DIO ‘N CÉL

De menemà che ‘l Dio ‘n cél
a l’fà sò ‘l mònd
no l’capìa
per qual manéra a l’gnies sò stòrt
acassibé che a l’ies facc sò lu.

L’la ‘l Dio ‘n cél
ma l’patìa
sènsa saì fina ‘n fònd
l’incrapunàs del tòrt
e la resù.

Ol fiàt d’òn’avemaria
e ‘l Dio ‘n cél
l’à incaressàt ol sò mórt
e ‘nventàt ol perdù.

A MANO A MANO IL DIO IN CIELO

A mano a mano che il Dio in cielo
costruiva il mondo
non capiva
per quale maniera venisse su storto
sebbene l’avesse fatto lui.

Era il Dio in cielo
ma pativa
senza sapere fino in fondo
l’incaponirsi del torto
e la ragione.

Il fiato di un’ avemaria
e il Dio in cielo
ha accarezzato il suo morto
e inventato il perdono.

Poesia tratta da - RESISTÈNSE - di Maurizio Noris

Ogni anno, questo sarà il diciannovesimo, ad Albino presso il chiostro dell'ex monastero di Sant'Anna viene organizzata una rassegna di cinema all'aperto, circa quaranta serate nelle quali vengono proiettati i film ritenuti tra i migliori della stagione.

Tra i film di qualità in programmazione alcuni sono scelti prendendo spunto dai temi che l'attualità suggerisce. Lo scorso anno, ad esempio, in collaborazione con il Vicariato Albino-Nembro, è stato sviluppato quello della vita consacrata al giovedì e del cibo in occasione di Expo al mercoledì. Il tema di quest'anno per questi appuntamenti particolari sarà la **Misericordia**, in particolare le opere di Misericordia.

Le serate, proposte dal Vicariato Albino-Nembro, saranno suddivise in quattro momenti, ognuno potrà scegliere liberamente a quali partecipare: la S. Messa nella chiesa di S. Anna; una breve testimonianza correlata all'opera di Misericordia di cui tratterà il film e la proiezione nel chiostro; un momento conviviale conclusivo nel salone.

Questa proposta partirà giovedì 14 luglio, non con un film ma con un ospite prestigioso, lo scrittore e giornalista **Andrea Tornielli** che presenterà il suo libro-intervista a papa Francesco.

..... IMMAGINI DI BENE



GIOVEDÌ 14 LUGLIO
ANDREA TORNIELLI
presenta il suo libro intervista a
papa Francesco
"Il nome di Dio è Misericordia"

GIOVEDÌ 21 LUGLIO
"Ero nudo e mi avete vestito"
Proiezione del film



I BAMBINI SANNO
preceduta dalla testimonianza delle
volontarie del gruppo di Nembro del
CIF (Centro Italiano Femminile)



MARTEDÌ 26 LUGLIO
**Festa di Sant'Anna e in
prossimità dell'800° del "Perdono
d'Assisi" nell'anno della
Misericordia**

Proiezione del film
**CHIAMATEMI
FRANCESCO**
preceduta dalla testimonianza dei
Fratelli Cappuccini



GIOVEDÌ 4 AGOSTO
**"Ero in carcere
e siete venuti a trovarmi"**
Proiezione del film
IL PONTE DELLE SPIE
preceduta dalla testimonianza dei
volontari al carcere di Bergamo



GIOVEDÌ 11 AGOSTO
**"Seppellire i morti ... rispetto
per la natura, la vita, la morte,
perdono nella coppia e verso se
stessi."**

Proiezione del film
DEPARTURES
preceduta dalla testimonianza della
delegazione di Albino dell'ADVM
(Associazione Difendere la Vita con
Maria)



GIOVEDÌ 18 AGOSTO
"Ero malato e mi avete visitato"
Proiezione del film



MIA MADRE
preceduta dalla testimonianza dei
volontari presso la Casa Albergo e
l'Infermeria Honegger di Albino



GIOVEDÌ 25 AGOSTO
"Ero straniero e mi avete accolto"
Proiezione del film

MIRACOLO A LE HAVRE
preceduta dalla testimonianza dei
volontari della Caritas Vicariale

ALBINO - Chiesa e chiostro di S. Anna
- ore 20.30 S. Messa
- ore 21.15 Breve testimonianza
- ore 21.30 Proiezione del film
- a seguire momento conviviale
Ingresso libero

UNO STENDARDO PER SANT'ALESSANDRO

Visto l'ottimo riscontro avuto lo scorso anno relativamente all'iniziativa di creare uno stendardo da esporre durante la festa patronale, e considerando che ci stiamo velocemente avvicinando alla ricorrenza, chiediamo a chi fosse interessato all'acquisto di uno o più stendardi, di comunicarlo a Maurilia (cell.347-3892671) entro il 31 luglio (costo Euro 15 cadauno).

RIFLESSIONI

Questo pensiero non ha niente a che fare con qualsiasi idea politica, non è questo lo scopo né l'intento. Detto questo... posso esprimermi liberamente.

Nel paese in cui mi trovo, Stati Uniti, vedo sventolare spesso la BANDIERA americana: se passeggio nel paese piccolo, la vedo fuori dalle villette, se vado al supermercato eccola lì, nei grandi centri commerciali, fuori dalle concessionarie, dalle fabbriche....tutti amano esporre la loro bandiera come un vessillo, come a voler testimoniare la profonda e convinta appartenenza ad un popolo.

Al di là dei pregi e difetti che qualsiasi popolo ha, dall'Oriente all'Occidente, questa la sento come una cosa bella. Un po' come quando il 4 novembre sfilano i nostri alpini, fieri del tricolore!!!

Quando mi è capitato di vederli, ho sentito una vera commozione e la stessa venerazione di fronte alla nostra bandiera che merita un grande orgoglio e rispetto per ciò che rappresenta: vite umane sacrificate in nome della LIBERTÀ. Ideali, appartenenza, questo è il succo e la bellezza.

Essere convinti testimoni di ciò che si è e a ciò al quale si appartiene, fa ardere lo spirito.

Chi è felice della propria appartenenza, in genere è felice anche di quella altrui ed è propenso alla diversità che vede come ulteriore ricchezza.

La bandiera è uno dei simboli di tutto

la bandiera



ciò, così come il crocifisso (permettetemi il parallelismo).

Appartenere ad una famiglia, ad un popolo, ad una religione e, se è il caso, lottare per essi, o godere di essi, è a mio parere un sacro atteggiamento che dà dignità alle persone. Al contrario delle "banderuole" che cambiano a seconda di dove tira il vento.

Concludo dicendo che se mi SENTO italiano amerò la mia bandiera, se mi SENTO di Cristo amerò il mio crocifisso. Le persone di carattere amano e difendono le proprie cose fino in fondo, se è il caso, fino a morirne.

Piera Testa

MINOMASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it

Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

In questo scritto Bonhoeffer, avendo provato sulla propria pelle i patimenti del carcere, testimonia la vicinanza di Dio anche nei momenti più bui della nostra vita e ci aiuta a capire la grandezza della Misericordia di Dio.

Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro...

Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono "no", lì egli dice "sì". Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato".

Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani



da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza, della sua grazia.

**Dietrich Bonhoeffer
(Riconoscere Dio al centro della vita)**

Dedicata a tutti gli ottantenni di Comenduno

PREGHIERE DI UN OTTANTENNE

Finiti gli anni 80 ho detto: "Grazie Signore per avermi riguardato con tanto amore. Però, se mi lasciassi arrivare a 81...". "Va bene – mi disse – a patto di non essere di peso a nessuno". "Ho qualche dolorino e pochi malanni ma penso di cavarmela fino a 82 anni. E se mi permetti di fare 83 faccio ancora qualche lavoretto per me. Sono una lagna e so di essere maturo, ma fino a 84 terrei duro. Signore, si sa che il tempo vola e per arrivare a 85 faccio una preghiera sola, anche se ho amici che con pochi neri sono arrivati a 86! Passo qualche oretta tra briscola e tressette Signore, sarebbe troppo arrivare a 87? Mi dirai che è già pieno il fagotto... col tuo favore io potrei arrivare a 88 e per vedere tante cose nuove mi andrebbe bene anche 89". "Su, su – disse il Signore – ti dolgono le ossa, non vedi che stai per cadere nella fossa?". Hai ragione Signore, ragione ne hai tanta... è che io pensavo che a 90... (perdonami Signore se sono un po' goloso) sarei pronto ad andare alla "Casa di riposo", ma non all'Eterno Riposo.

Alda Lorenzi

RIFLESSIONI

Se io fossi il male, mi nasconderei e mi travestirei in mille modi diversi, così che la gente non mi possa riconoscere e mi confonda con il bene. Userei le cose più belle, più invitanti, più seducenti, per ingannarla e nascondere la Verità.

Se io fossi il male, entrerei nella mente delle persone, le farei agire malvagiamente, sfruttando i loro lati deboli, facendo loro credere che quello che stanno facendo non è una cosa grave, che quello che stanno facendo è per difendere loro stessi e la loro vita e che quindi è lecito farlo. Le farei agire egoisticamente, in modo che coloro che verranno danneggiati da quel comportamento, pieni di rabbia, saranno portati a comportarsi allo stesso modo.

Se io fossi il male, agirei sugli istinti delle persone, agirei sull'istinto sessuale dell'uomo, facendogli credere che è perfettamente normale cedere a quell'istinto, perché fa parte dell'essere uomo, perché l'uomo è stato creato così. Cercherei poi di diffondere immagini di nudo dappertutto, nelle strade, in

SE IO FOSSI UOMO

televisione, sui giornali, nei telefonini, in modo che l'uomo sia portato a credere che l'atto sessuale non è il coronamento di un amore intimo e profondo, ma solamente la soddisfazione di un bisogno fisico, per il quale il corpo della donna si può comprare e si può pubblicizzare come un qualsiasi prodotto, si può usare come una cosa. In questo modo gran parte delle scelte dell'uomo saranno dettate da questo istinto.

Se io fossi il male agirei sull'istinto della donna di dominare, di avere il controllo su tutto e su tutti. Le farei credere che le grandi doti di pazienza, di dolcezza, di riflessione, di ascolto che possiede, le servono per soddisfare il suo bisogno di essere sempre al centro dell'attenzione, di

avere qualcuno accanto, le servono per manipolare gli altri, per cercare di cambiare le persone. Farei in modo che queste sue grandi doti creino in lei confusione, insicurezza e insoddisfazione. Diffonderei

poi un ideale di donna perfetta, in modo che tutte le donne che non si rispecchiano in quell'ideale, si sentano brutte, inadeguate e siano portate a cercare con ogni mezzo di sopperire a quella mancanza, generando invidia e gelosia.

Se io fossi il male, agirei sulle debolezze delle persone, creando in loro la dipendenza verso tutto ciò che dà piacere: cibo, sesso, droga, sigarette, televisione, social, musica, giochi elettronici, gioco d'azzardo, etc. Farei in modo che le persone siano sempre

distratte, abbiano sempre la mente occupata da queste dipendenze. Così facendo non avranno mai il tempo di guardarsi dentro, non si fermeranno mai, ascolteranno sempre meno il loro cuore e non saranno mai in grado di riconoscere ne se stesse, ne il male che le domina.



Se io fossi il male, farei credere che le cose sono più importanti delle persone, che le cose possono rendere felici. Senza rendersene conto, gli uomini vorranno sempre più cose e appena il momento di euforia sarà finito, si sentiranno più vuoti di prima e cercheranno nuove cose per riempire quel vuoto, innescando una catena infinita.

Se mai raggiungeranno il potere e la ricchezza, ne saranno sopraffatti, non ne avranno mai abbastanza e li utilizzeranno per prevaricare gli altri e per possedere sempre più potere e sempre più denaro.

Se io fossi il male, farei credere alle persone che il regno di Dio non esiste, che la vita dopo la morte non esiste, che bisogna

godersi la vita e sfruttare tutte le occasioni, sfruttare anche gli altri, se necessario. Farei in modo che le immagini di guerra, di violenza, di catastrofi, di miseria, li portino a pensare, che, anche se esiste un Dio, non può essere un Dio buono, perché Dio non potrebbe mai permettere eventi del genere.

Se io fossi Dio, detterei agli uomini delle regole da seguire, ma darei la possibilità ad ogni uomo di poter scegliere se seguirle o meno, darei la possibilità all'uomo di scegliere tra il bene o il male, donerei quindi ad ognuno la libertà.

Se io fossi Dio, spiegherei all'uomo che non è un animale e che non è con l'istinto che deve costruire la sua vita. Un uomo che si abbandona all'istinto e al vizio, che non segue il suo cuore, è destinato a morire sopraffatto proprio da quegli istinti e da quei vizi.

Se io fossi Dio, spiegherei alla

donna che l'ho creata così bella, così completa, perché ha il compito di crescere ed educare i suoi figli, perché nelle sue mani ho messo il destino del mondo.

Se io fossi Dio, cercherei con ogni mezzo, di far capire alle persone qual'è la verità, cercherei di aprire il loro cuore per permettere all'Amore di entrarvi e di riempirlo talmente tanto che il male non potrebbe trovarvi più alcun passaggio. Allora le dipendenze, gli istinti, i vizi, la violenza, non avranno più il alcun potere sulla vita dell'uomo perché le sue scelte saranno dettate dal cuore e avrà la forza di dominare i suoi istinti e i suoi pensieri.

Se io fossi Dio, cercherei di salvare l'anima degli uomini, spiegando loro che non chiamo solo chi soffre, non chiamo solo i moribondi, non chiamo

solo gli affamati, non chiamo solo le prostitute, non chiamo solo i carcerati, non chiamo solo preti e suore; io cerco tutti gli uomini, indistintamente, purtroppo solamente alcuni mi ascoltano.

Se io fossi Dio, mi farei uomo, facendo nascere, crescere, vivere e morire mio figlio in mezzo agli uomini. Mio figlio darebbe



loro un esempio di vita senza peccato, senza egoismo, senza male, spiegherebbe loro le Mie leggi e insegnerebbe agli uomini l'Amore, la Misericordia, la Verità.

Se io fossi Dio, Amerei talmente tanto gli uomini, che lascerei morire il mio unico figlio, il mio Amato figlio, per mano loro, perché il male che hanno nel cuore muoia con Lui e la nuova vita rinasca in loro con la Sua resurrezione.

Se io fossi Dio, infonderei nel cuore di coloro i quali hanno creduto alla morte e resurrezione del mio unico Figlio, che sono rinati con Lui e che si sono convertiti, talmente tanto Amore, tanta Serenità, tanta Pace, tanta Misericordia, che gli altri ne sarebbero contagiati. Il mio messaggio di Verità verrebbe diffuso proprio dall'esempio di vita di queste persone.

Se io fossi Dio, spiegherei agli uomini che convertirsi non significa solamente seguire Gesù nel sacerdozio, ma significa soprattutto rinascere a nuova vita, ascoltare la mia Parola, mettersi al servizio degli altri, avere Misericordia degli altri, Amare veramente il prossimo, attraverso il mio Amore. Significa che tutte le ragioni di vita che avevano prima, passano in secondo piano. Lavoro, carriera, denaro, benessere, beni materiali, diventano solamente mezzi per raggiungere il vero scopo della loro vita: salvare la loro anima e l'anima di chi incontrano sul loro cammino.

Se io fossi un uomo, crederei in Dio.

Alessandro Cagnoni

Defunti



MONICA COLOMBI
n. 14/10/1971-m. 17/05/2016

*Se dovessi essere la prima a morire,
non lasciate che il dolore oscuri il vostro cielo.
Siate coraggiosi e modesti nel vostro lutto.
E' un cambiamento, non un addio.
Perché, come la morte è parte della vita,
così i morti vivono nei vivi.
Quel che eravamo, siamo.
Quel che avevamo, abbiamo.
Il nostro passato unito in un eterno presente.
Quando con la mano cercherai la mia mano,
quando la tristezza si insinua dentro, non muoverti.
Chiudi gli occhi. Respira.
Ascolta il mio passo nel tuo cuore.
Non me ne sono andata...
cammino dentro di te.*

Cara Monica, pensa sempre al tuo Daniele che guardando al cielo vedrà una stella in più che brilla.

La tua mamma

"Ogni giorno affacciati alla vita e respira il suo profumo sa di speranza"

Cara Monica, è proprio quello che hai cercato di fare tu sempre e comunque con il tuo sorriso anche nei giorni più duri. Ti affidiamo al Signore sicuri che ti aiuterà ad alleviare il dolore di aver lasciato il tuo amato Daniele. Buon viaggio Moni.

I tuoi cugini

Il destino ti ha tolta troppo presto dall'affetto dei tuoi cari ma non ti toglierà mai dalla nostra memoria e dal nostro cuore.

Tua cognata

Cara Monica,

sei stata un' amica semplice e sincera. Nella nostra infanzia abbiamo condiviso la scuola e la spensieratezza. In questi ultimi mesi abbiamo condiviso invece la malattia e la preoccupazione per i nostri figli. La malattia è fortemente in contrasto con il nostro ruolo di mamma ma tu mi hai sempre incoraggiato a sopportare la lontananza dalle mie bambine per poter essere più forte dopo.

Sei stata un grande aiuto ed un esempio concreto di accettazione della sofferenza.

Oggi non sono qui a salutarti come avrei voluto ma come sai non è una scelta. Ti abbraccio forte.

Grazie Monica!

Elda

Monica, oggi vogliamo ringraziarti per averci insegnato come affrontare le difficoltà della vita...con coraggio e un grande sorriso. La nostra speranza è che da dove sei ora, tu ci possa confortare e aiutare a credere che questa non è la fine di tutto ma l'inizio di una nuova vita, e a Te Signore chiediamo di donarci la fede per credere che tutto ciò sia verità. Ciao Colo!

Cristina



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza

Defunti



GIUSEPPE CORTINOVIS
n. 14/9/1924 - m. 18/5/2016

*Non vi sarà più notte e non avrà più bisogno di luce la lampada,
né di luce il sole, perché il Signore Dio lo illuminerà e regnerà nei secoli dei secoli.*

Giuseppe "Giosèp" Cortinovi ci ha lasciato con la stessa discrezione con cui ha vissuto.

Giosèp nasce a Costa Serina in Valle Brembana da famiglia contadina, appassionato fin da giovane alla pittura.

E' sotto la guida di una giovane studentessa della Brera che ogni estate trascorre le ferie a Costa, che Giosèp prende dimestichezza con i rudimenti del mestiere.

Poco prima della guerra, si trasferisce con la famiglia a Bergamo, non lontano dall'Accademia Carrara dove spesso si reca con l'amico decoratore; è il momento in cui la sua passione si rafforza e in cui matura la sua autonomia e la sua originalità. Nel 1955 si trasferisce a Comenduno. Mette su famiglia e per tirare avanti farà l'imbianchino e poi il verniciatore. E dimostra la sua arte apprezzata dai comendunesi e non. Sono poche le famiglie della comunità che non hanno un ricordo del Giosèp: o un quadro o un coperchio del secchio della pittura su cui simpaticamente raffigurava le sue montagne o qualche natura morta. Regalava anche il suo lavoro di artista alle nostre chiese e santelle; due suoi dipinti li vediamo nella chiesina di S. Antonio, mentre nella scuola materna e nella chiesa parrocchiale ci sono statue affrescate da lui.

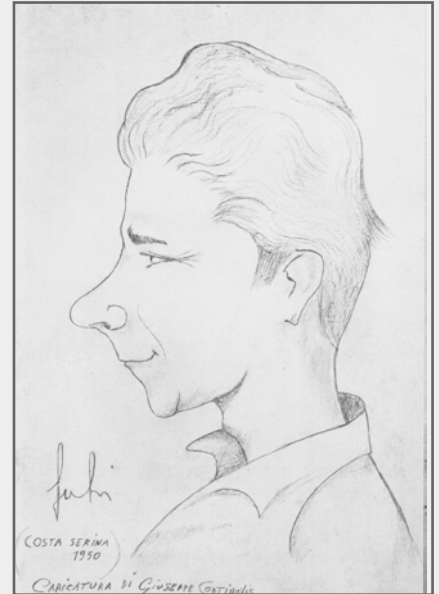
Per tutto questo la comunità ti sarà sempre grata e non ti dimenticherà caro Giosèp!

A Comenduno, nel 1953, si è appena costituito il Gruppo Sportivo Marinelli, l'atleta Giosèp contribuirà allo sviluppo di questo sodalizio, dedicando gran parte del suo tempo libero soprattutto nelle attività legate all'ambiente che più ama: Escursionismo e Alpinismo.

Ma è nella disciplina sportiva della Marcia di Regolarità che troverà amici fidati con cui condividere le emozioni di grandi imprese costate fatica e sofferenza e che hanno reso famoso il G.S. Marinelli in questo sport.

Grazie Giosèp.

Armando e Sandro
del Gruppo Sportivo Marinelli



Defunti



LEONILDA CAMOZZI in BERERA
n. 01/10/1944-m. 23/04/2016

*Sei sempre stata disponibile e pronta a consigli ed
aiuti,
regalandoci un sorriso e tanta positività.*

*Ci mancherai per
sempre.*

La tua famiglia



GIANNI BASI
n. 08/07/1940-m. 26/05/2016

"Una lacrima evapora, un fiore appassisce, il tuo ricordo è indelebile"

La tua famiglia



GIUSEPPE SIGNORI
n. 28/10/1928-m. 29/05/2016

*"Se rimanete in me
e le mie parole rimangono in voi,
chiedete quel che volete
e vi sarà fatto"*

(Gv 15,7)



*Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà*

Funerali completi a partire da 1.800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)



vasto assortimento di: **LAPIDI** e **MONUMENTI** - **SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

Luglio 2016	
1 Ven	Centro ricreativo Estivo
2 Sab	
3 Dom	
4 Lun	Centro ricreativo Estivo
5 Mar	Centro ricreativo Estivo
6 Mer	Centro ricreativo Estivo
7 Gio	Centro ricreativo Estivo
8 Ven	Centro ricreativo Estivo
9 Sab	
10 Dom	
11 Lun	Centro ricreativo Estivo
12 Mar	Centro ricreativo Estivo
13 Mer	Centro ricreativo Estivo
14 Gio	Centro ricreativo Estivo
15 Ven	Conclusione Centro ricreativo Estivo
16 Sab	
17 Dom	
18 Lun	
19 Mar	
20 Mer	
21 Gio	
22 Ven	
23 Sab	Inizio Accoglienza bambini del Sarahawi

24 Dom	Messa e veglia per i giovani del Vicariato in partenza per la GMG Accoglienza bambini del Sarahawi
25 Lun	Accoglienza bambini del Sarahawi
26 Mar	Accoglienza bambini del Sarahawi Da mart. 26 a dom. 31 luglio GMG Cracovia Giubileo dei Giovani Giornata mondiale della Gioventù
27 Mer	Accoglienza bambini del Sarahawi
28 Gio	Accoglienza bambini del Sarahawi
29 Ven	Accoglienza bambini del Sarahawi
30 Sab	Termine Accoglienza bambini del Sarahawi
31 Dom	

Orari Sante Messe:

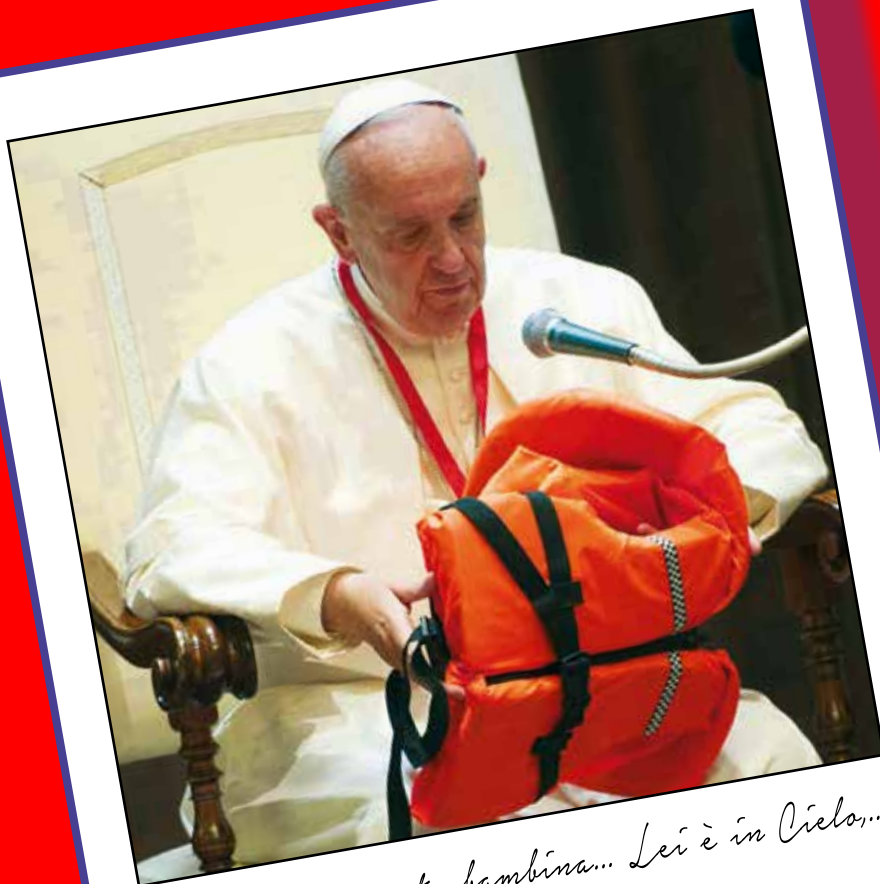
Messa Festiva

del Sabato: ore 18.00

Festive: ore 8.00

ore 10.00

ore 18.00



Pensiamo a questa bambina... Lei è in Cielo,...
Lei ci guarda...

(Udienza generale, 28 Maggio 2016)